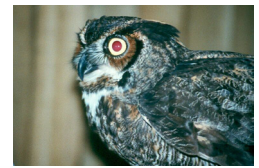


**Nome comune: CIVETTA**  
**Famiglia: Strigidi**  
**Ordine: Strigiformi**  
**Classe: Uccelli**



### **CARATTERISTICHE:**

Questo piccolo rapace notturno è talvolta osservabile anche di giorno. Presenta una testa leggermente appiattita. Gli occhi sono gialli e i dischi facciali non sono perfettamente frontali, ma obliqui. La lunghezza varia dai 20 ai 30 cm, e l'apertura alare è di 54-60 cm. Il morbido piumaggio è variabile dal marrone-grigio al color sabbia, con delle macchie bianche.

Quando è incuriosita la civetta piega il busto in avanti, quasi a fare degli inchini: in realtà essa sta valutando la distanza dell'oggetto d'interesse.

Alcune caratteristiche di adattamento alla vita notturna, sono comuni a tutti gli Strigiformi (il gufo reale, il gufo comune, l'allocco, la civetta, il barbagianni, l'assiolo e il gufo di palude).

Innanzitutto questo adattamento si riflette nell'enfatizzazione della vista, dell'udito e nella specializzazione di un volo silenzioso. L'ottima vista, grazie ai grandi occhi posti in posizione frontale, è associata ad una elevata mobilità del collo, che permette di muovere il capo in direzione orizzontale e verticale, ruotandolo anche di 270°. Questa mobilità compensa l'incapacità di ruotare gli occhi, e le movenze del capo permettono di assumere informazioni sulla posizione di un oggetto, variando il cosiddetto punto di osservazione. L'udito è intensificato dalle penne disposte a disco attorno agli occhi che fanno apparire la faccia dell'animale piatta e che, coprendo le aperture auricolari, convogliano le onde sonore verso l'orecchio. Altro fondamentale adattamento è la capacità di volare in assoluto silenzio grazie alle piume soffici e vellutate, e all'estremità simile ai denti di un pettine delle penne delle ali, che garantisce una minore resistenza all'aria. Tutti questi adattamenti consentono di giungere sulla preda improvvisamente, giocando tutto sull'effetto sorpresa.

Altra caratteristica che accomuna gli Strigiformi è la capacità di ingurgitare, nella maggioranza dei casi, le prede intere. Le parti molli vengono digerite, mentre le parti dure (unghie, ossa, peli, piume, denti e la parte esterna degli



insetti) vengono espulse sottoforma di pallottole allungate, dette borre.

Quasi tutte le specie sono molto simili fra loro e, come prevedibile, dal momento che si tratta di uccelli notturni, si differenziano in base alla voce caratteristica e ai suoni che producono (stridii, schiocchi, fischi). Sono particolarmente rumorosi durante il corteggiamento.

### **VITA ED ABITUDINI:**

La civetta è una specie sedentaria e i suoi eventuali spostamenti sono principalmente dovuti alla pressione negativa dell'uomo che altera e distrugge gli habitat. L'alimentazione della civetta varia in relazione all'ambiente colonizzato, anche se predilige, in generale, gli insetti. Talvolta caccia di giorno, e in questo caso la possibilità di caccia è maggiore, includendo anche piccoli uccelli, lombrichi e anfibi.

Il periodo riproduttivo inizia a marzo con un intenso scambio di messaggi sonori tra maschio e femmina. Il nido è posizionato nelle cavità degli alberi, tra le zolle, su vecchi fabbricati o su camini non utilizzati. Le uova, bianchissime, variano da 3 a 7 e sono covate dalla femmina per circa un mese. Sino al 4°-5° mese di vita i piccoli sono alimentati e curati dai genitori e successivamente prendono il volo. Ci vorrà ancora un mese perché i giovani siano indipendenti.

I giovani a questo punto si disperdono cercando dei nuovi territori, generalmente si allontanano di circa 50 km dal luogo natale, anche se alcuni si sono allontanati di 200-600 km.

E' presente nelle campagne e in zone rurali con spazi aperti o scarsamente alberati. Talvolta frequenta anche le nostre città, anche se il suo ambiente ideale è quello rurale, meglio se con un basso impiego di prodotti chimici. E' distribuita nella Gran Bretagna centro-meridionale, in tutta l'Europa e l'Asia, il nord Africa, la costa del Mar Rosso, la Somalia e l'Eritrea. In Nuova Zelanda è stata introdotta dall'uomo.

### **NON TUTTI SANNO CHE:**

Nonostante in molti paesi il canto della civetta sia considerata una voce "cimiteriale", in Grecia, sin dall'antichità, la civetta è simbolo di sapienza (sacro ad Atena) ed è considerata un portafortuna (tanto che oggi è raffigurata in molti souvenirs).